



LE INTERSEZIONI DEL WEEK-END

Curiosità dal mondo del credito e della finanza

SFDR 2.0

Cambiano le regole per i fondi ESG



Perché ne parliamo oggi?



Il **10 settembre**, ECON ha approvato il rapporto sulla revisione della SFDR.



ECON è la commissione del Parlamento europeo competente sui problemi economici e monetari.



Il voto non chiude l'iter: definisce la posizione del Parlamento e apre il negoziato con il Consiglio.

Gli articoli 8 e 9 del Regolamento

Sono due articoli della SFDR.

Indicano quali informazioni deve fornire un fondo quando la sostenibilità entra nelle sue scelte di investimento.



ARTICOLO 8

La sostenibilità è uno dei criteri usati per scegliere gli investimenti



ARTICOLO 9

Investire in modo sostenibile è l'obiettivo dichiarato del fondo

Il mercato ha finito per chiamarli «fondi Articolo 8» e «fondi Articolo 9», trasformando due regole di trasparenza in vere e proprie etichette.



È proprio questo meccanismo che la riforma vuole superare, introducendo categorie più chiare.

Perché viene rivista?



Informative spesso **troppo lunghe e complesse**, difficili da capire e confrontare.



Gli Articoli 8 e 9 sono diventati, di fatto, **«etichette» di mercato**, pur non essendo nati come tali.



Volumi considerevoli di informazioni da raccogliere e rischio di **greenwashing e mis-selling**.



Dopo le consultazioni avviate nel 2023, la Commissione europea ha presentato la proposta di revisione nel novembre 2025.

Chi fa cosa?



1

Commissione europea

Propone la riforma nel novembre 2025:
disclosure più semplici e tre categorie volontarie di prodotto.



2

Consiglio UE

Adotta la posizione comune dei Governi europei nel **giugno 2026.**



3

Parlamento / ECON

approvati gli emendamenti alla proposta della Commissione il **10 settembre 2026.**

La proposta emendata

Il voto della commissione parlamentare ha modificato la proposta della Commissione europea ma non ne ha cambiato l'impianto di base.



Tre categorie

3

**Sustainable / Transition /
ESG Basics**



Soglia del 70% confermata

70%

almeno questa quota del
portafoglio deve rispettare
i criteri della categoria scelta



Il cuore della riforma resta quindi lo stesso. Cambiano alcuni requisiti per entrare nelle categorie, le esclusioni e le informazioni da fornire: sono questi i punti che dovranno essere definiti nel negoziato finale.

Come si leggono?



Sustainable

Prodotti che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali, investendo in attività già ad elevati standard.



Transition

Prodotti che finanziano imprese o progetti non ancora sostenibili, ma su un percorso credibile di transizione.



ESG Basics

Prodotti che integrano approcci ESG ma non rispettano i criteri delle altre due categorie.



Non è una graduatoria dal «più» al «meno» sostenibile: ogni categoria descrive una strategia e richiede criteri coerenti.

Cosa ha votato ECON?



Conferma l'impianto



tre categorie
di prodotto



soglia del 70%
del portafoglio



claim ESG legati
alla categorizzazione



maggiore comparabilità



= la struttura resta



Ma interviene sui criteri



più trasparenza
sui PAI



disclaimer per prodotti
non categorizzati



modifiche alla categoria
Transition



alleggerimenti per alcuni
investitori professionali



= la posizione del Parlamento
non coincide con quella
del Consiglio

Perché interessa agli intermediari?



La gamma dovrà essere ripensata: molti prodotti oggi Art. 8 o 9 potrebbero essere riclassificati o riposizionati.



I claim ESG nel nome e nel marketing dovranno essere coerenti con la categoria e con il portafoglio.



Criteri, esclusioni, dati e controlli diventano parte centrale della costruzione e del monitoraggio del prodotto.



Meno disclosure non significa meno sostanza: la coerenza tra nome, strategia, portafoglio e dati diventa il centro del sistema.

Perché interessa all'impresa?



La SFDR regola i prodotti finanziari: **non introduce un nuovo obbligo generalizzato per le PMI.**



Gli investitori avranno però **bisogno di dati per qualificare e monitorare i prodotti categorizzati.**



Per la categoria Transition conta la **credibilità del percorso di transizione dell'impresa.**



Informazioni ESG leggibili e verificabili possono **facilitare il dialogo con fondi e altri investitori.**



L'effetto sulle PMI è indiretto: la classificazione del prodotto si riflette sulla qualità delle informazioni richieste alle imprese in portafoglio.

A che punto siamo?

SFDR 2.0

Il 10 settembre 2026 ECON ha adottato il rapporto e deciso di aprire i negoziati.
La riforma non è ancora definitiva.

-  **Commissione europea**
proposta legislativa - novembre 2025
-  **Consiglio UE**
mandato negoziale - giugno 2026
-  **Parlamento / ECON**
rapporto e mandato - 10 settembre 2026
-  **Prossimo passaggio**
passaggio in plenaria e negoziato con il Consiglio



criteri, esclusioni e perimetro possono ancora cambiare prima dell'accordo finale.